

**MAGISTRATURA ITALIANA**



# DEFINIZIONE

La **magistratura italiana** è la magistratura della Repubblica Italiana, depositaria del potere giudiziario, in particolare di funzioni giurisdizionali, giudicanti o requirenti.

# CARATTERISTICHE GENERALI

- L'AUTONOMIA:

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente<sup>[1]</sup> da ogni altro potere, secondo quanto sancito dall'art. 104 della Costituzione della Repubblica Italiana. Ciascun magistrato, sia giudicante sia requirente, è inoltre per legge inamovibile, a meno che non presti il proprio consenso ovvero in mancanza solo per i motivi e con le garanzie di difesa previsti dall'ordinamento giudiziario italiano.

L'organo di autogoverno della magistratura è il Consiglio superiore della magistratura, organo di rilievo costituzionale, presieduto dal Presidente della Repubblica. A tale organo spettano, ai sensi dell'art. 105 della Costituzione, al fine di garantire l'autonomia e indipendenza della magistratura, le assunzioni, le assegnazioni e i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

## • L'INDIPENDENZA:

Il principio di indipendenza, imparzialità e terzietà del giudice è consacrato nell'art. 104 Cost.: se ne desume che la Costituzione garantisce all'ordine giudiziario indipendenza e tutela, in relazione alle pressioni ed alle coercizioni dei vari altri poteri dello Stato.

Ulteriore corollario dell'indipendenza della magistratura è, altresì, la regola della inamovibilità dei magistrati, i quali non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni, se non a seguito di decisioni assunte dal Consiglio superiore della magistratura. In ragione di questo articolo, poi, dall'entrata in vigore della Costituzione non possono essere istituiti nuovi giudici straordinari o giudici speciali (come previsto dall'articolo 102).

L'art. 103 prevede comunque giudici speciali, quali i giudici amministrativi, la Corte dei conti e il giudice militare, preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione. Oltre a questi già esistenti, in ogni caso, non sarà possibile istituirne altri.

## · LA RESPONSABILITÀ GIURIDICA:

I magistrati rispondono penalmente, civilmente e disciplinarmente delle azioni da loro commesse a danno dei cittadini nell'esercizio delle loro funzioni; il principio della responsabilità civile dei magistrati ha il suo fondamento nell'art. 28 della Costituzione, secondo cui i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato e agli enti pubblici.

# IL RECLUTAMENTO

Per diventare magistrati, sia ordinari togati che appartenenti alla [magistratura onoraria italiana](#), occorre superare un concorso pubblico indetto dal [Ministero della Giustizia](#). Per i magistrati ordinari, tra i requisiti è necessario il conseguimento del [diploma di laurea in giurisprudenza](#) ed aver ottenuto il titolo di [avvocato](#) da almeno cinque anni e, se iscritti all'[albo professionale](#) degli avvocati, non esser incorsi in sanzioni disciplinari; sono tuttavia previsti alcuni requisiti alternativi al conseguimento dell'abilitazione forense, ovvero:

- conseguimento di un diploma rilasciato dalle [Scuole di Specializzazione per le Professioni legali](#)
- conseguimento di un [dottorato di ricerca](#) in materie giuridiche, ovvero un diploma di specializzazione presso Scuole di perfezionamento *post lauream*;
- essere docenti universitari in materie giuridiche non incorsi in sanzioni disciplinari;
- aver fatto parte della [magistratura onoraria italiana](#) per almeno 6 anni senza demerito, senza essere stati revocati e che non sono incorsi in sanzioni disciplinari;
- essere dipendenti della [pubblica amministrazione italiana](#) con qualifica dirigenziale o appartenenti ad una delle posizioni corrispondenti alla categoria C, possedere almeno cinque anni di anzianità nella qualifica, e che non essere incorsi in sanzioni disciplinari





- aver sostenuto uno stage presso gli uffici giudiziari<sup>[11]</sup> o aver svolto tirocinio professionale per diciotto mesi presso l'Avvocatura dello Stato;
- essere magistrati amministrativi e contabili;
- essere procuratori dello Stato che non siano incorsi in sanzioni disciplinari.
- Nel caso dei magistrati togati, si tratta di un concorso per esami ed il bando viene emanato con cadenza biennale.

# CLASSIFICAZIONE

- I magistrati si distinguono in:
- **ordinari:** competenza ordinaria civile e penale;
  - civili
  - penali
- **amministrativi:** Consiglio di Stato, Tribunali amministrativi regionali, che hanno giurisdizione per la tutela degli interessi legittimi nei confronti della Pubblica amministrazione e, in materie particolari indicate per legge (giurisdizione esclusiva), anche dei diritti soggettivi;
- **contabili:** Corte dei conti, competenza in materia di risarcimento del danno erariale, ovvero di chiunque maneggi pubblico denaro;

- **tributari:** Commissioni provinciali e, per l'appello, in Commissioni regionali, competenza in materia di controversie relative a qualunque tipo di imposta o tassa;
- **militari:** tribunali militari, competenza relativa ai reati militari commessi da membri appartenenti alle forze armate italiane.
- Esistono anche magistrati onorari, come il giudice di pace, il vice procuratore onorario e il giudice onorario di tribunale. Inoltre, l'art. 106 della Costituzione italiana stabilisce che l'ufficio di *consigliere di cassazione* può anche essere affidato, per meriti insigni, a docenti universitari in materie giuridiche nonché ad avvocati con almeno quindici anni di esercizio che siano iscritti negli albi per le giurisdizioni superiori.

▪ GRAZIE PER L'ATTENZIONE

▪ PROF.SSA ELENA GIGLI